

La situazione dell'Inghilterra

II

La costituzione inglese

«Vorwärts!» n. 75
18 settembre 1844^a

Nell'articolo precedente sono stati svolti i principi secondo i quali si deve giudicare la attuale posizione dell'impero britannico nella storia della civiltà e, parimenti, sono stati forniti dati necessari dello sviluppo della nazione inglese, nella misura in cui essi sono indispensabili a questo scopo ma sono meno noti sul continente; possiamo dunque, dopo aver motivato i nostri presupposti, passare senza indugio al nostro oggetto.

La situazione dell'Inghilterra è finora apparsa invidiabile a tutti gli altri popoli europei e lo è anche realmente per chi si tenga alla superficie e guardi le cose soltanto con l'occhio del politico. L'Inghilterra è un impero mondiale, nel senso in cui una simile istituzione è oggi possibile e in cui lo sono stati, in fondo, anche tutti gli altri imperi mondiali; infatti anche gli imperi di Alessandro e di Cesare, come l'inglese, rappresentarono il dominio di popoli civili sopra barbari e colonie. Nessun altro paese del mondo può paragonarsi in potenza e ricchezza all'Inghilterra, e questa potenza e ricchezza non sono concentrate, come a Roma, nelle mani d'un solo despota, ma appartengono al ceto colto della nazione. Il timore del dispotismo, la lotta contro il potere della corona, non esistono più in Inghilterra da cento anni; innegabilmente l'Inghilterra è il più libero, ossia il meno non-libero paese del mondo, compresa l'America del nord, e di conseguenza l'inglese colto possiede un grado di indipendenza innata, del quale non può gloriarsi nessun francese, per tacere poi dei tedeschi. In Inghilterra la vita politica, la

^a Scritto fra metà febbraio e metà marzo; pubblicato il 18, 21, 25 e 28 settembre, il 15, 16 e 19 ottobre.